

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gulla cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'pinio, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Giugno

CIFRE

Nessuna eloquenza è maggiore di quella delle cifre.

Non vi ha discorso, parlato o scritto, il quale possa persuadere come il semplice confronto fra due cifre; con questo di più: che la verità derivante da un tale confronto non è confutabile. Ma che confutabile!... neppur discutibile.

Gli è per ciò che abbiamo voluto raccogliere i voti dati dalla Camera durante l'ultimo mese, nell'approvazione dei singoli bilanci:

Bilancio	Favorevoli	Contrarii
Grazia e giust.	169	28
Agricoltura	167	30
Interno	212	28
Tesoro	180	61
Lavori pubblici	180	55
Guerra	167	70
Marina	168	40
Istruz. pubblica	151	70
Esteri	171	42
Entrata	130	89

Costituzionalmente parlando, è corretto il dire che i bilanci vanno considerati come una necessità amministrativa, epperò devono essere approvati da tutta la Camera. Questa, quando lo voglia, può votare una mozione di biasimo ad un ministro, obbligandolo a ritirarsi.

Benissimo! ma anche questo delle palle nere è un sistema per dimostrare fiducia. I voti ottenuti sono quindi una dimostrazione di fiducia o sfiducia verso i singoli ministri.

Il minimum dei voti contrarii fu di 28 e questo minimum l'ebbero soltanto Crispi e Zanardelli i quali ebbero pure il maximum dei voti favorevoli assieme al ministro degli esteri, il quale, probabilmente per compassione, ebbe voti favorevoli 171 (però contro 42 contrarii) mentre Zanardelli n'ebbe favorevoli 169 e Crispi giuse ad averne ben 212.

I vari bilanci furono approvati nella seguente scala di maggioranza: Interni 184 - Grazia e Giust. 141 - Agricolt. e commercio 137 - Esteri 129 - Marina 128 - Lavori pubblici 125 - Tesoro 119 - Guerra 93 - Istruzione Pubblica 89 - Entrata 41.

Queste sono cifre!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18

Presidenza: Biancheri.

Crispi presenta un progetto di prestiti ad interesse ridotto a favore dei Comuni per agevolare loro la esecuzione delle opere edilizie e di risanamento.

Si riprende la discussione delle modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari.

Salandra, relatore, proseguendo il suo discorso, risponde alle considerazioni di Cefalù e Franchetti svolgendo teorie sulla produzione agricola e sulla industriale e respingendo gli appunti mossi al nostro sistema economico di Franchetti. Conclude pregando la Camera di votare il progetto con animo sicuro, perchè è di

sana economia, di buona finanza e soprattutto di equità e giustizia.

Si svolgono parecchi ordini del giorno. *Magliani* dichiara di accettare quest'ordine del giorno proposto da *Cadolini*.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli.

La Camera approva. Si discute l'art. 1 così formulato: L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta sopra i terreni è sospesa sino a nuova disposizione.

Lucca propone che si costituisca fino al 1 luglio 1891.

Magliani dichiara essere intendimento del governo di trovare un'economia per poter abolire al più presto il terzo decimo, e dice che in ogni caso l'abolizione non sarà sospesa oltre un triennio.

Lucca prende atto e ritira la sua proposta.

Parlano ancora *Angeloni*, *Salandra*, *Bonghi*, *Salari*, *Spirito* e *Crispi*.

Si approva quest'ordine del giorno di *Lugli* e *Camporeale*.

La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa ecc.

Si approva l'art. 1.

Il seguito a lunedì.

Si annuncia un'interrogazione di *Tubi* sulle misure per impedire che si ripetano le esplosioni nel polverificio di Castello sopra *Lecco* e un'interpellanza di *Cavallotti* ed altri sugli intendimenti del governo circa il concorso dell'Italia all'esposizione di Parigi nel 1889.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

Il prezzo del pane

In vista dell'attuale discussione finanziaria, il ministro d'agricoltura, industria e commercio fece diligentemente delle indagini sul prezzo del pane e sugli effetti che ebbe su di esso la legge di catenaccio.

Quanto al pane, delle 69 Prefetture del Regno, risposero agli interrogatori del Governo 59: le altre 10 non hanno mandato ancora notizie.

E' risultato che in quattro sole provincie sopra 59, non ci furono aumenti sul prezzo del pane, e precisamente nelle Provincie di Cosenza, di Cremona, di Padova (?) e di Sassari: delle altre Provincie 50 riassunsero le risposte avute da tutti i comuni della loro circoscrizione amministrativa e 15 trasmisero incompiuti i risultati dell'inchiesta in corso.

Nondimeno questi risultati sinora noti si estendono sopra 6802 Comuni da potersi formare un concetto approssimativo della situazione creata dal dazio sui cereali.

Sopra quel numero di Comuni, il prezzo del pane subì un aumento in 845 di essi, e nella seguente misura: Non maggiore di 1 cent. in 85 Comuni.

>	>	di 2 >	in 279 >
>	>	di 3 >	in 146 >
>	>	di 4 >	in 35 >
>	>	di 5 >	in 77 >
>	>	Maggiore di 5 >	in 14 >

Aumento in misura non determinata in altri 209 Comuni.

A questo numero sono da aggiungersi quei Comuni in cui si usa di vendere il pane a pezzo e non a peso. Così nelle Provincie di Ancona, Livorno, Ravenna e Treviso.

Nei Comuni di queste Provincie, i fornai anziché elevare il prezzo del pezzo, ne scemarono il volume o la quantità.

Bisogna riconoscere che i risultati conseguiti non sono molto favorevoli ai fautori del dazio, veduto eziandio e considerato che in molti Comuni l'aumento del prezzo del pane è stato infranto temporaneamente dall'influenza di questi stessi che desiderano l'approvazione definitiva del dazio stesso.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

Il giubileo della regina Vittoria

Il giorno 21 corrente l'Inghilterra e tutti i domini inglesi celebreranno il 50° anniversario della salita al trono della regina Vittoria.

Si preparano grandi feste. A Londra esse saranno veramente importanti. Dopo il corteggio reale, che sarà la *great attraction* delle feste pel giubileo della regina, le illuminazioni — di cui si affrettano i preparativi — saranno lo spettacolo più grandioso.

Sono state comperate tutte le lampade che si trovavano nei depositi di Londra; gli operai lavorano giorno e notte per contentare tutti coloro che intendono fare illuminazioni.

I principali monumenti di Londra scompariranno sotto le fiamme di gaz. Molti edifici hanno d'oggi cominciato ad inalberare bandiere.

I tappezzieri sono occupati a decorare le strade e a preparare illuminazioni. In tutte le ambasciate e legazioni i preparativi sono spinti attivamente. Tra gli emblemi si noteranno soprattutto due date: 1837 1887.

Si fanno pure grandi preparativi nel castello di Windsor. Le decorazioni nei dintorni sono quasi interamente terminate. Il Municipio è magnificamente decorato.

La statua della regina, che verrà posta sulla collina del castello, è già arrivata a Londra. Verrà messa a posto immediatamente.

Alle feste assisteranno circa cinquanta principi stranieri tra i quali parecchi re.

Tutte le Corti d'Europa vi saranno rappresentate. Anche il Papa ha voluto mettersi nel numero.

Sarà insomma un giubileo per nulla inferiore a quello dell'imperatore Guglielmo, celebratosi due mesi or sono. Ne ripareremo.

Corriere Veneto

Da Adria

16 giugno.

Certo X di valore incognito intende erigersi competente critico delle azioni altrui con una disinvoltura da maestro di Cappella.

Alla Ignatieff vorrebbe punire, condannare, destituire *ipso facto* un medico perchè per due ore circa si portò a conferire col R. Prefetto della Provincia, insinuando in pari tempo il Corpo Amministrativo Comunale di stringere fortemente i freni ai più benemeriti dell'umanità sofferente — i medici. Non bastandogli tanta roba trova poi opportuno che per per qualsiasi assenza la *magna carta* portar debba a lettere cubitali il *Placet* sindacale.

Ora domando al terrorista sig. X: perchè non appose a quella lettera la sua firma?

Perchè ignora lo Statuto Massimiliano 31 dicembre 1859, il quale accorda ad un medico dodici ore di permesso, senza chiedere regolare licenza? e si che fu compilato dal fratello dell'attuale Imperatore d'Austria, e che ancora vige nelle antiche Provincie Lombardo-Venete per tutti quei medici che ebbero nomina prima del 1° aprile 1873. Per schiarimenti si rivolga alla Deputazione Provinciale di Rovigo, oppure venga a casa mia, ove sarà gentilmente accolto.

Quando non si sa, meglio è tacere, non pare a lei, sig. X?

Dirò inoltre al sultodato signore estensore di tanta materia che, alla fin fine il medico non è uno schiavo della gleba, nè ilota incatenato; ma colui che ai sentimenti di vera umanità, di sacrificio, di abnegazione, specie nelle epidemie contagiose, accoppia quella d'amore di Patria, e che ha il suo

labaro infisso costantemente sulla pietra angolare della libertà, dell'ordine, del benessere comune. Ecco la sua politica; ecco il motivo per cui il dottor Cassandro commise il più grave dei peccati; meno male che Leone XIII confabolarlo con Dio, mi vorrà concedere il *Te absolvo*, tanto più di ragione che tengo le attenuanti, nonchè le scusanti nei quattro medici supplenti, in caso d'assenza, come da reciproco accordo, accordo che forse urta la suscettibilità nervosa del signor X.

Del resto se alla sig. Inominato ha dei santi alla Sabre da venerare, lo faccia liberamente; noi pure ne abbiamo, ma si chiamano: Mazzini, Garibaldi, Cairoli, Mario, ecc., ai quali c'ispiriamo ordo non perdere la forza necessaria di piantare là sulle cime dell'Alpi nevose la naturale bandiera, la bandiera d'Italia — miracolo più utile, più meraviglioso di tutti quelli del taumaturgo Patavino.

Sappia infine il sig. Incognito che il dott. Cassandro ha coscienza d'aver fatto sempre il suo dovere come cittadino, come medico e come patriotta; e questo sia suggel che ogni uomo sganni.

Cass dott. Dom.

Orsago. — Il Comune di Orsago, ad uso delle scuole, ha condotto a termine un bello edificio, il quale venne visitato il 10 corrente dall'ingegnere governativo Cannella e dall'ispettore Scolastico Fabris di Treviso, che ne rimasero molto soddisfatti.

Il locale sorge presso il Municipio, in una delle migliori posizioni del paese.

Le aule di ciascuna scuola sono ampie e ben arieggiate — capaci di 70 alunni ognuna. — Arredamento completo, addebbamento elegante, allegro, e quasi direi signorile.

E per l'iniziativa e compimento dell'opera merita lode sincera il sindaco ing. Luigi Tami.

Pellestrina. — Oggi a Pellestrina verrà aperto un nuovo stabilimento balneare, in posizione amena e salubre presso i Murazzi a prezzi modicissimi.

Sebbene il paese non offra divertimenti pure vi si gode tranquillità ed aria sana. Vi è servizio regolare di posta telegrafo e piroscafi della laguna che due volte al dì partono ed arrivano da e per Chioggia e Venezia. La spesa di un bagno è di mezza lira e per abbonamenti prezzi da convenirsi.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi. P. M. cav. Mosconi. Difesa: avv. Negri, Stoppato e Tofanin.

Processo di parricidio

TESTIMONI

(Cont. interrogatorio Zannini)

Il vecchio quella sera andò a letto verso le 6 1/2 e lo mise a letto. Era di buon umore, dormiva solo ed aveva un fanale inservibile. Nell'uscire portò seco il lume. Mise giacca e mantello sul letto; e portava sempre addosso un portafoglio ed una borsa di tela che si mise sotto la testa. Ella andò a letto alle 8 1/2; le altre verso le 7 1/2. La Margherita stava poco bene, e non sa se quella sera avesse la febbre. Esse dormivano sopra la sua camera, ed ella a pian terreno tre stanze lungi dal vecchio. Chiuse la porta non le finestre che socchiuse secondo l'usanza. La porta era chiusa con ganocchio che per di fuori si apriva colla chiave. Una ragazza andò via alle 8 1/2. Dormì colla Manfrin Marietta e dormì tutta la notte. C'erano nel

cortile sempre due cani e spesso tre, ed abbaiano al passar dei forestieri per la strada. Si svegliò alle 8, quando venne il bovaio Bovo, che battè al suo balcone, s'accorse che la porta era aperta e vi entrò nella camera; le disse della porta aperta e le domandò se l'avesse lasciata aperta. Gli disse di non andar nella camera del vecchio e si recò a governar le bestie.

Alle 7 venne certo Parollo Basilio che andò nella camera del vecchio e non ricevendo risposta uscì entrò con altra persona ed uscì gridando: E' morto il vecchio. Ella uscì in camicia, discesero le altre donne e tutte gridavano e piangevano stupefatte! Presso la finestra della cucina c'era sempre una sedia ed a quella finestra fu levato uno scurro. Sulla sedia non c'erano tracce di fango, sebbene nel cortile ce ne fosse molto. Non s'accorse di pedate nel cortile. Non andò nella camera del padrone, a cui sentì che quella notte sieno stati tolti borsa e taccuino. Nessun'altra cosa mancò. Sentì a dire dal dottore che fu strangolato. Nella stanza fu trovato un fazzoletto rotto che una delle accusate ordinò fosse riportato nella stanza del vecchio. Ne furono trovati altri due che non vide. I figli e nepoti giunsero da Piacenza verso le 11 e dicevano: Che s'ha da fare bisogna aver pazienza. A lei non parvero tanto adolorati. Vennero in cucina. Il figlio del vecchio G. B. disse: Ho freddo, prese delle fascine ed accese il fuoco, comperò e preparò bacalà e verso le 1 mangiarono polenta e bacalà con altri. Il vecchio aveva idea di sposarla e gliene parlò. Ella si mise a ridere. Molti la consigliavano a sposarlo. Un giorno 16 disse che era stato dal notaio Golfetto, ed andò da lui col vecchio e disse: *Se egli mi lascia lire 5 mila io lo sposo.* Il notaio disse loro di ritornare un venerdì. Ma acconsentendo poi il vecchio solo per L. 2 mila ella non volle sposarlo, e tutto tramontò. Tra il vecchio, figli e nipoti c'erano dissapori perchè il vecchio voleva lasciare qualche cosa anche alla Forchetti. Manfrin Felice fece minaccie a lei ed al nonno in caso di matrimonio, dicendo che li avrebbe gettati nel pozzo. Manfrin G. B. non la minacciò mai. Manfrin Vincenzo disse a suo nonno che avrebbe ammazzato lei se sposava il vecchio. La sera del Rosario dormì dal bovaio dei Manfrin e questi gli disse che Vincenzo avrebbe ammazzato lei ed il vecchio in caso di matrimonio. Tognolo Pasquale gli disse d'aver sentito quella notte correre dietro la sea casa. Boschetto Eugenia che vegliava un malato in stanza attigua alla camera del vecchio, disse che aveva sentito a muovere il restello del cortile. Margherita Trevisan, una sera le disse che Felice era fuori di lui e le avrebbe rotto gli ossi se sposasse il vecchio. La Trevisan dice che Felice quando ciò disse era ubriaco: la teste dice di non ricordarlo. Pagliaro sentì le minacce di Felice. Ella fu arrestata il 12 Febbraio 86 e stette in carcere due mesi.

La Forchetti le disse un giorno che aveva avuto tanti dispiaceri dalla Fosca più di tutto e da altri, perchè il vecchio le voleva lasciar della sostanza. Il vecchio diceva di far testamento, e tra le altre 5 giorni prima del fatto, essendo presente anche la Fosca che disse: Lasciate che il sangue vada per le sue vene. I Manfrin dicevan che la Forchetti fosse la druda del vecchio secondo quanto le riferì la stessa Forchetti. Le tre accusate le raccomandarono di sorvegliare il vecchio acciò non andasse colla Forchetti e di riferir loro ciò che facesse in proposito specialmente quando andava nell'osteria dei coniugi Mustacchi ad Este. Ella riferiva alle donne ciò che avveniva. Le accusate negano tale incarico. Stona Vittorio veniva in casa e 5 giorni prima del fatto l'aveva domandata dove veniva la sera dell'11; ma non venne. Il paese diceva che lo Stona facesse all'amore colla Fosca; veniva in casa ma non sa nulla di concreto. Un giorno mangiarono schiacciata e bevettero acquavita ella, la Fosca e lo

Stona ed erano un po' ubriachi in una stanza a pian terreno. Poi andarono in altra stanza di sopra ed andarono in letto la Fosca e lo Stona, a lei venne sfanno e fu portata a letto. Lo Stona poi si nascose sotto il letto. La Fosca dice che tutti tre si sedettero soltanto sul letto. Sa della battarella alla Forchetti. Dopo il suo carcere trovò alla fiera del Pesto la Forchetti e le disse: *Porca d'una Fosca, la ghe se dentro e con quel che go ditto ci vorrà prima che vegna fuori*: ce ne ho passate tante. La Forchetti depose ad Este che con una parola della Zannini li avrebbe fatti andare tutti in galera: risposta in tal occasione della Zannini alla Forchetti. La teste ciò nega; ma non nega di aver detto che nel piatto dove si mangia non si deve sputare. La Forchetti odiava anche lei pel suo spionaggio. I fazzoletti trovati non eran di casa. Sperandio Angelo veniva di raro in casa Manfrin.

Quella notte in letto sentì rumore sopra la sua camera dove dormivano due delle accusate, cioè la Fosca e la Margherita ed attribui che ci fossero amanti che andassero dalle due.

All'epoca del fatto non avea morosi, solo Stona gliene avea parlato il lunedì precedente. Quest'interrogatorio durò ore 1 3/4.

Boschetto Eugenia moglie a Toninello Domenico l'11 Febbraio 1887 fu a Carceri a trovar la madre malata in stanza presso la casa Manfrin che era sano ed allegro. Ad un'ora di notte sentì rumore e la madre le disse che era la secchia del pozzo. Non sentì cani e non sa che ve ne fossero. Tognolo Pasquale disse di aver sentito rumore.

La Zannini le raccontò, secondo l'interrogatorio scritto, di rumori nella notte e sussurro al cancello del cortile. La teste Boschetto nega d'aver ciò detto.

Alla mattina sentì chiamare, andò in casa Manfrin ed a metà della sala intese da Parollo che il vecchio era morto. Chiamarono le donne, e vennero abbasso piangendo tutte. Non sentì a dire di ammanco di roba. Non andò nella camera del vecchio. Undici anni fa i Manfrin andavano d'accordo.

Boscolo Giulio medico di Carceri il 12 febbraio di mattina andò a casa Manfrin e Boschetto gli parlò della morte del Manfrin. Entrò nella stanza, vide il cadavere in posizione sospesa e ne fa la descrizione. Trovò due depressioni nel letto. Ritiene sia stato strangolato colle mani. In seguito sentì parlare di fazzoletti. Il pubblico sospettava autori quei di casa: di sua scienza non può dir nulla.

Bettinello Luigia il 12 febbraio 86 si trovò nel cortile Manfrin alle 8 di mattina. Trovò la Fosca a cui disse di prender su un fazzoletto, che era per terra. La Fosca le disse prima ancora circa la morte del nonno: *Margari così non fosse*. La Fosca disse: *Il fazzoletto non è mio, io non lo porterei per mille lire, è stato strapagato fuori dalla camera del nonno, lo porti ella: e così fece*. La Fosca era ritrosa: ma non vide lagrime. Non sa di disappoi o minacce al Manfrin buono, caritatevole e benevolo.

Manfrin Brigato Maria abita presso casa Manfrin che era buono, benefico ed amato da tutti. Il paese diceva che il vecchio voleva ammogliarsi colla serva. Il 12 febbraio sentì la Margherita, la Fosca, la Luigia ed una ragazza che pingevan nel cortile. Andò nella camera del vecchio ed incespì in un fazzoletto da naso straccio, rossigno con righe bianche. Il 15 febbraio i carabinieri gli mostrarono 3 fazzoletti e riconobbe quello del 12 tra essi. Il 14 febbraio condusse la Fosca e la Margherita a ballare all'osteria Faccioli. Non sentì minacce al vecchio.

Quattro testi depongono che il 14 febbraio e l'ultimo di carnevale la Fosca e la Margherita andarono a ballare.

Altri due testi depongono sul cambio di carta in marenghi fatto dal vecchio 15 giorni prima, e sull'asserzione del vecchio medesimo che nello stesso portafoglio, poscia non veduto dal giudice istruttore, ci fossero cambiali.

Toniolo Pasquale morto. Dall'interrogatorio si apprende che quella notte essendo malato in casa attigua alla casa Manfrin fra le 11 e 12 avvertì strepito di pedate di persone che corressero dietro la casa. Ciò manifestò anche ad altri. Non sa di dissapoi ecc. Sentì anche parlare di rottura nella siepe. La direzione era verso casa Sperandio, come da deposizione del cursore comunale.

I bovai di Manfrin G. B. a Piacenza depongono che quella notte il loro

padrone Felice e Vincenzo andarono a letto alle 8 a Piacenza, che il padrone li chiamò per un'armenta poco dopo la mezzanotte e più tardi, che avrebbero sentiti gli altri se fossero usciti di casa, e che partirono da casa Manfrin il 1. marzo 1886.

(Continua.)

Cronaca Cittadina

Il prof. De Giovanni. — Ieri (18) il prof. Achille De Giovanni, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e Direttore della nostra Clinica Medica, completò il corso delle sue sapienti lezioni trattando un argomento molto difficile, dove sta rivelato sempre più il suo spirito indipendente e novatore nell'indirizzo dell'arte salutare.

Segnalando la fallacia di una sentenza insinuata da un certo capo-scienza, che alla Università non si insegna a studiare ed a curare la tisi polmonale, egli ricordò come molti studii, intrapresi umilmente in questa clinica e a torto disconosciuti, oggi rispondano alle teorie che si abbracciano universalmente ed anzi le completano — non ultimi quelli sulla tubercolosi, che altrove si aggirarono troppo sistematicamente attorno al concetto naturalistico della specificità del bacillo, e qui si convertsero a qualche cosa di più essenziale, che è l'ambiente morfologico e il terreno delle resistenze organiche.

Le continue osservazioni sulla morfologia dell'organismo umano iniziate e condotte con profondità e rigore di scienza positiva dal prof. De Giovanni, aprono nuovi orizzonti alla terapia, alla profilassi ed alla igiene, per molte malattie costituzionali; e l'illustre clinico, segnalando i trionfi riportati da lui nel trattare molti tubercolosi con un indirizzo di cura tutto fisiologico, assicurò, cogli argomenti di fatto, che la tisi polmonale è malattia curabile, se si segna l'obbiettivo naturale morfologico dal trasformare gli organismi, modificandone l'intimo ambiente ed aumentandone per questa via le loro resistenze.

L'eloquenza dei risultati avuti in Clinica e la chiara loro esposizione, rassicurarono l'animo dei molti auditori troppo facile allo scetticismo scientifico, quando dominano le teorie più disparate: e il simpatico professore fu salutato con vero entusiasmo.

Società « Margherita di Savoia » di Patronato per i liberati dal carcere. — Sebbene da poco tempo funzionante, questa nobile istituzione ha potuto fino a qui ottenere risultati veramente lusinghieri, e noi siamo ben lieti di constatarlo oggi come al suo sorgere ne abbiamo incoraggiato la iniziativa.

Sappiamo poi che la Presidenza, costituita del prof. G. P. Tolomei, presidente onorario, dell'avv. Stoppato, presidente effettivo e del vice presidente avv. G. Sacerdoti, d'accordo col Consiglio d'Amministrazione esplica la azione della società principalmente col cercare lavoro per coloro che vi ricorrono. Questo è certamente il più nobile ed utile modo per sollevare i caduti ed aiutarne la riabilitazione.

Già coll'efficace concorso dell'egregio Procuratore del Re e del ff. di Prefetto stanno sorgendo in alcuni capoluoghi della Provincia speciali rappresentanze, le quali provvederanno ad estenderne i beneficii nei varii circondarii.

Benemeriti cittadini hanno accettato di esserne soci patroni, cioè assumendo di cercare e dare lavoro ai liberati che lo domandano e vengono loro da la Società raccomandati, ed è sperabile che la loro cooperazione efficacissima trovi molti imitatori. Ci sarà sempre grato pubblicare i nomi di costoro che mostreranno di intendere una liberale istituzione aggiuntasi a quelle già da tempo altrove esistenti che di recente furono con au-

torevoli parole incoraggiate in Parlamento dall'onor. Ministro dell'Interno.

Sappiamo poi che coll'aiuto della Autorità di P. S. la Società si propone di rendere meno dura la sorte delle persone sottoposte a gravi provvedimenti di polizia e temperarne gli effetti.

Occorre però che industriali, appaltatori, capi di officine ecc. concorrano a secondare gli sforzi del Consiglio di Amministrazione e noi, lo ripetiamo, assai volentieri scriveremo i loro nomi avanti a quelli di coloro che gli offriranno soccorsi materiali.

Padova non vorrà essere da meno di altre illustri città in questa rigeneratrice opera di difesa sociale.

Operazione difficilissima. — Nella Gazz. di Treviso troviamo grandissimi elogi del nostro concittadino dott. Edoardo Sordina medico all'Ospitale di Treviso ove era stato chiamato a sostituire il dott. Andrea Montegnacco passato all'Ospitale Maggiore di Milano.

Egli già operò parecchie operazioni, alcune delle quali difficilissime. Ultimamente egli operò in una donna di 46 anni l'esportazione sopravaginale dell'utero. Essa da ben cinque anni era affetta da fibromioma interstiziale e sottomucoso e sarebbe morta se il ferro dell'operatore non le avesse strappata la parte guasta.

L'operazione difficilissima (la prima di quel genere fatta a quell'ospedale) durò circa quattro ore.

Onore al bravo Sordina che colla sua valentia si accaparrò a ragione tutta la simpatia dei trevisani.

Onorificenza meritata. — Con decreto 2 giugno Antonio Paroni, segretario di ragioneria presso la nostra Intendenza di Finanza fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Prese parte alla difesa di Venezia nel 1848 49, poi il 26 giugno 1864 veniva arrestato nel famoso processo di S. Giorgio e languì un mese nelle carceri di S. Severo, e poi sette mesi a S. Giorgio. Se fu salvato da condanna venne poi destituito dall'impiego, in cui non fu reintegrato se nonchè all'istaurazione del governo nazionale.

Così col recente atto si onorava un patriotta benemerito.

La Sfinge d'Antenore. — E' uscito un altro numero di questo interessante periodico, irto di rebus, schiarade ecc. e che è una meraviglia della specie.

Superfluo è il tornare a raccomandarlo. Crediamo nessuna famiglia possa fare a meno di questo interessante periodico per far passare bene il tempo.

Teatro Verdi. — Egreiamente la quarta rappresentazione dell'*Edmea*. Molti gli applausi — parecchie le chiamate al proscenio della Ferni, Brasi, Vaselli, Rossi.

Ottimamente sempre l'orchestra ed i cori.

— Nel ballo si distinse al solito la Monti sempre calorosamente applaudita. Degne di elogio le prime otto allieve — lodevole l'esecuzione della orchestra e della banda.

Stassera quinta recita.

Rissa e ferimento. — Ieri alle ore 8 1/2 pom. in una osteria in Prato della Valle avvenne una rissa fra il chincagliere girovago B. Mariano di Napoli e il pregiudicato di Padova Berto Luigi detto Priarolo abitante al Portello; quest'ultimo con arma perforante recò al B. una ferita alla coscia sinistra guaribile in più di 10 giorni.

Il Berto già altre volte condannato per simili fatti riposa ora placidamente nel Carcere dei Paolotti.

Il B. M. venne accompagnato all'Ospitale dagli agenti di P. S.

Circo Equestre. — Concorso sempre crescente alle rappresentazioni della compagnia equestre Depaoli e Marasso. Avvertiamo che quest'ottima compagnia termina il corso delle proprie rappresentazioni mercoledì 23 corr. Il pubblico ne approfitti e si diverta.

Teatrino automatico rappresentativo. — Anche ieri sera un pubblico numerosissimo di gentili signore e vispi fanciulli assisteva allo spettacolo dei fantocci meccanici. La rappresentazione fu meravigliosa come il solito, e divertì immensamente. Il direttore avverte che fra giorni materà lo spettacolo.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un coltello.
Un ombrellino di seta nera.
Un bastone.

Per la prima volta
Un fazzoletto bianco.
Una piccola collana di corallo.
Un portafogli contenente un viglietto del Monte ed altre carte.
Un ombrellino di cotone.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani lunedì dalle 9 alle 11 1/2 nella Birreria Stati Uniti:

1. Marcia, N. N.
2. Polka, Emma, Strauss.
3. Sinfonia, Domino nero, Rossi.
4. Duetto, I due Foscari, Verdi.
5. Mazurka, Strauss.
6. Duetto e finale II., Jone, Petrella.
7. Marcia finale nel ballo Sieba, Marengo.
8. Galopp, La corsa, Frelich.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Questa sera domenica dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 pom. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Genstembrand.

Programma 10 pezzi.

Una al di. — Bernardino è indignato contro il suo piccolo figlio.

— Ah! se non avessi avuto dei figli!... — grida il povero padre.

Il figlio ride indecentemente.

— Sì, sì! — replica Bernardino furibondo. — E in quel caso, ditemi, che cosa sarebbe stato di voi?

Bollettino dello Stato Civile

del 17 Giugno
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.
Morti. — Sanguinetti Levi Fortunata fu Samuel Jacob di anni 72, possidente, vedovo — Boavolo Ermia di Giuseppe di anni 4 1/2 — Canetele Maria di Domenico di anni 13 — Cellini Roma di Antonio di anni 3 1/2. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera-ballo: *Edmea* — Ballo: *La Devadäcy* — Ore 9.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

Piazza V. E. — *Circo equestre Depaoli e Marasso.* Ore 9 p. — *Serraglio Berg.* Dalle 8 ant. alle 10 pom. — *Teatro dei fantocci.* Ore 8 3/4 p. — *Museo statuario anatomico,* visibile tutte le ore.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 Giugno
VENEZIA 83-42-39-10-40
BARI 4-79-33-88-8
FIRENZE 90-73-65-77-37
MILANO 5-39-9-15-78
NAPOLI 49-28-63-33-67
PALERMO 10-5-64-69-39
ROMA 32-54-74-21-29
TORINO 74-90-17-9-11

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(compreso il dazio consumo)
dal 12 all'18 Giugno

Fruento da pistore . . . L. 23.—
idem mercantile . . . » 22 50
Fruentone pignoletto . . . » 14 50
idem giallone . . . » 13 75
idem nostrano . . . » 13 50
idem estero . . . » —.—
Segala nostrana . . . » 18.—
id. estera . . . » —.—
Avena nostrana . . . » 13 50
id. estera . . . » —.—

Notizie dei bachi. — La campagna bacologica volge al suo termine, e pare che l'esito riescirà migliore di quanto si poteva credere. Dalla Francia e dalla Spagna ci si

conferma un prodotto abbondante, come pure abbondante sarà il prodotto delle regioni più calde d'Italia.

In quanto all'Alta Italia non si otterrà in bozzoli il quantitativo dello scorso anno. Non possiamo tacere che parecchie partite ebbero a risentire nella quinta età il freddo sofferto nella prima e nella seconda.

Tutto sommato possiamo ritenere che la presente campagna bacologica si potrà considerare fra le buone.

Bozzoli. — A Forlì a L. 3.80, massimo prezzo.

A Padova, giapponesi verdi da lire 2.80 a 3. — Gialli e di semente nostrana da lire 3.20 a 3.45. — Incrocio bianco-verdi da lire 2.80 a 3.15.

Ad Alessandria, nostrali, da 3.80 a 2.59; giapponesi da 3.05 a 2.10.

A Mantova, 3.60, prezzo massimo.

A Lodi, gialli puri, da 3.65 a 3.80; giallo bianchi da 3 a 3.55; giapponesi da 2.20 a 2.30.

A Novara, superiori, da 3.90 a 3.90; comuni, da 2.90 a 3.40.

A Firenze da 3.40 a 3.80.

Olii. — A Milano, al quintale: olio d'oliva da condimento da L. 150 a 165 (ribasso); id. da ardere prima qualità da 70 a 75 (invariato); idem seconda qualità da 60 a 68 (ribasso).

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le misure proporzionali sulla persona ci offrono i seguenti dati: « Se noi misuriamo la distanza fra le due dita medie allorché le braccia vengono aperte e distese orizzontalmente, si trova che questa misura è uguale a quella dell'altezza della persona.

La metà poi di tale misura, è uguale a quella che passa dal vertice della testa al pube nonchè all'altra che va dal pube alla pianta dei piedi.

Dalla fossetta sopra lo sterno fino all'acromion c'è una distanza che uguaglia la misura di una faccia o terzo di colonna.

La lunghezza di tre faccie danno la misura del braccio coll'avambraccio insieme; eguale inoltre tale misura alla colonna vertebrale, alla circonferenza del capo, ecc. Anche la lunghezza della mano, compreso il corpo, misura una faccia.

Due giorni d'un almanacco

19 Gennaio * Domenica — Nacque Erizzo Sebastiano, veneziano dotto antiquario, filosofo, letterato. 1525 1585 — Puriss. Cuore di M. V.

20 Giugno Lunedì — Rasori G. medico illustre, di Parma. 1767-1821. — S. Silverio.

MEMORIE LOCALI

In questi giorni in cui Venezia dimostrava tanto dolore e così sublimemente onorava il suo Favretto, il pensiero dei padovani si eleva ad un pittore padovano che invece alla sua morte fu ben poco onorato in proporzione ai suoi meriti — a Vincenzo Gazzotto nato in Padova il 10 agosto 1807 e morto alla Bolzonella il 30 gennaio 1884.

Che vita turbinosa nell'arte e quanto nella stessa il Gazzotto ebbe a distinguersi!

Fu socio d'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia fino dal 1861 (quantunque la Polizia Austriaca esitasse a permettere che gli venisse accordata tale onorificenza).

Ebbe il diploma di socio dell'Accademia della Emilia, Modena, fin dal 1862.

Nel 1861 all'Esposizione Nazionale di Firenze poi tre *Pensieri su Dante* (Inferno, Purgatorio, Paradiso — il qual Paradiso contiene 1200 figure) gli fu decretata la Medaglia del merito distinguendolo nel relativo diploma col titolo di Professore (titolo che non veniva conferito a tutti i premiati) venendo quindi iscritto nel numero dei Professori.

Re Vittorio Emanuele II gli conferì nel 1875 il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia di *motu proprio* ed unitamente al diploma gliene spedì le insegne.

Il Gazzotto fu molto stimato ed ammirato da insigni pittori ed artisti nostrali e forestieri — il celebre pittore Uliisse Ussi di Firenze era suo

amico e da Recoaro ove si trovava pella cura delle acque si portò a Bolzonella per vedere il suo stupendo quadro (Gli Angeli della Resurrezione eseguito per commissione dei nobili co. Cittadella Vigodarzere) e ne rimase soddisfattissimo. — Il rinomato pittore di Modena Malatesta lo ebbe sempre in grande considerazione — e così di moltissimi altri.

Un piccolo episodio della sua vita fa vedere chiaramente quanta stima avessero di lui anche gli artisti stranieri.

Un celebre pittore tedesco aveva eseguito un cartone illustrante il poema di Göethe.

Nel mezzo del quadro stavano Faust e Margherita e tutto all'intorno erano riprodotti in vari spartimenti le diverse fasi dell'Emico Poemo.

Egli si recò in Italia con questo cartone per consultare, prima di compiere l'opera, i primarii artisti italiani e fra questi invitò a Venezia per lettera il Gazzotto di Padova, che si portò tosto colà nella casa indicatagli. L'uscio di essa gli fu schiuso dal pittore stesso che lo introdusse in una stanza attigua e quando seppe che il suo interlocutore era il Gazzotto stesso, prese da lui un momentaneo congedo per recarsi in altra stanza vicina dalla quale poco dopo uscì vestito tutto in nero come si usa nei grandi ricevimenti. Il Gazzotto allora un po' confuso domandò venia se mai fosse giunto colà in momento inopportuno, credendo che così abbigliato dovesse recarsi da qualche gran signore, ma a questa osservazione il tedesco rispose: — oibò! io non ho da andare in luogo veruno ma mi sono così vestito perchè devo parlar d'Arte con Lei.

VARIETÀ

L'arte di acconciare i fiori recisi

Ecco un tema che, non ne dubitate menomamente, riuscirà interessante in special modo per le nostre lettrici, che saranno liete di apprendere una regola precisa per disporre con gusto e con effetto i loro fiori.

Chiunque può fare un mazzo di fiori ed addattarli in un vaso, ma il disporli in modo che armonizzino nei colori o che le loro tinte contrastino piacevolmente, è un'altra cosa. Vi sono taluni che hanno un ingegno speciale nel fare questo. Essi prenderanno fra le mani un ammasso di fiori più disparati fra loro e li disporranno fra loro con tanta armonia, che ciascuno verrà presentato distintamente ed armonizzerà o contrasterà in modo veramente artistico con quelli che gli sono vicini. Altri, per quanto si studino, non riusciranno mai cogli stessi fiori a fare un mazzo presentabile.

Vi sono in ciò alcune regole generali che devono essere tenute presenti per coloro che dispongono mazzi, di qualunque forma essi siano. Per ciò che riflette le tinte, non debbesi mai mescolare il porpora e lo scarlatto, il rosso e lo scarlatto, il rosso ed il giallo, lo scarlatto ed il giallo, o lo scarlatto ed il celeste. Se queste tinte sono frammezzate dal bianco, diventano armonizzate.

E qui ci cade in acconcio l'osservare come senza una larga preparazione di bianco e verde, nessuna disposizione di fiori di colori misti si presenta bene. Così pure è da notare che alcuni fiori sembrano addatti per andare insieme ad altri, mentre altri fiori non sembra si accordino bene che messi fra loro, senza intrusione di altri e di altra tinta o forma. Per esempio: qual fiore sembra addatto a mettere assieme alle più belle varietà di rose, mentre esse stanno così bene messe in mazzo da sé sole, e guarnite soltanto colle loro belle foglie? Così un mazzo di petunia di qualunque specie, aperte o semi-chiuse, formano un mazzo di bellis-

sima apparenza; si aggiunga ad essi un qualsiasi fiore di altro genere, ed il più bello è perduto; così dicasi delle viole del pensiero e di molti altri fiori.

Anche i vasi in cui debbono essere disposti i fiori hanno una speciale importanza nel dar loro risalto. Di essi ve ne sono di svariatissima materia e forma, in cui si può scegliere a volontà; ve ne hanno in vetro, porcellana, terra cotta verniciata e decorata o non, in bronzo, ecc. Nel sceglierli si preferiranno sempre quelli semplici sia nella forma che nel colore, ed in guisa che coi fiori rappresentino una cosa secondaria, non che ottengano essi a preferenza lo sguardo. Tempo fa io vidi un portafiori rappresentante un pesce ritto sulla coda e colla bocca aperta per contenere i fiori; io non so qual fiore avremmo potuto mettere in questo vaso, esso da sé stesso soddisfaceva all'occhio, talchè qualsiasi fiore messo in esso sarebbe sempre stato un accessorio anzichè la cosa principale: l'occhio si sarebbe diretto piuttosto al vaso. Così pure la dimensione del vaso deve essere adattata alla specie di fiori che in esso si vuol porre.

Le rose, se tagliate con un lungo gambo, esigono un vaso alto; se a gambo corto, stanno bene in un vaso basso, od affondate in un tappeto di sfagno. I gladioli esigono un vaso alto. Gigli e giacinti bianchi stanno bene in un vaso basso di cristallo. Anche le viole del pensiero richiedono tal genere di vaso; per questi specialmente è da consigliarsi, nel disporli, di fare una base di sfagno e fogliame verde.

Le viole del pensiero possono essere acconciate in un cestello in paglia foderando le pareti interne con un foglio di stagno e riempendolo quindi con sfagno tinto in verde, tenuto fermo con fili di ferro disposti in modo da formare una rete al di sopra di esso; lo sfagno quindi si nasconderà alla vista con verdi foglie di felci od altro fogliame di apparenza leggiera. Ogni viola del pensiero si leghi con un po' di filo ad un bastoncino sottile di legno, aggiungendovi una verde foglia al gambo, onde, atteso la sua delicatezza, il filo non lo tagli, e si sprofondi il gambo nello sfagno, non troppo addossato l'un fiore all'altro, onde ciascuno possa essere visto nettamente.

Le viole del pensiero è difficile il disporle bene, specialmente pel fatto che debbono essere acconciate in modo, senza parere di fare cosa sforzata, che si presentino tutte colla faccia verso l'osservatore.

Ove si abbiano ad acconciare fiori misti, si compongano assieme fiori larghi con altri piccoli.

La miglior composizione di fiori si fa usandone solo di due o tre specie e tinta. Se sono di troppe varietà e forma fanno soltanto una massa confusa e poco piacevole alla vista.

Un po' di tutto

Rimbina abbruciata. Presso Salerno un bambino d'anni 4, Vito del Grosso, essendo rimasto in una capanna insieme ad altri coetanei fanciulli, senza custodia, si mise con essi a scherzare con dei fiammiferi, che si accesero. Il fuoco si comunicò alla capanna che in breve fu distrutta. Il Del Grosso, ed i suoi piccoli compagni, riuscirono a fuggire, e salvarsi, meno però la sorellina del Grosso, a nome Filomena, di anni 2, che dormiva nella culla, e che rimase vittima delle fiamme.

Rissa sanguinosa. — A Casagiove (Terra di Lavoro) a causa di giuoco, sorgeva accanita rissa fra Vito Alessandrino, garzone calzolaio, Pasquale Menditti, garzone muratore, ed Alessandro Jadico, armato di coltello, con due colpi uccideva il fanciullo Alessandrino, e con altri due colpi, feriva gravemente alla coscia il Menditti. Raggiunto nella fuga da quattro borghesi fu consegnato ai carabinieri.

I danni e le vittime del terremoto nel Turkestan. — I giornali russi hanno telegrammi se-

condo cui fino a ieri l'altro si dissepellirono dalle macerie della distrutta città di Vernoie — Asia Centrale, sotto il dominio russo — 960 cadaveri: si calcola che il numero dei morti sia di 8000. La città contava il giorno del terremoto 30,000 abitanti, numero non fisso, giacchè in certi tempi dell'anno le carovane ed i pastori, kirghini crescono subitamente la popolazione di quei paesi del Turkestan.

Il terremoto fece rovinare — fra Vernoie e dintorni — 3000 case delle quali molte fabbricate in pietra.

Diroccarono 6 chiese russe, due moschee, una sinagoga. Durante il terremoto nessuno trovavasi in chiesa.

3000 soldati e 900 cosacchi lavorano al disseppellimento.

Più di 50 donne impazzirono pel terrore.

La terra ha delle fessure larghe dai 5 agli 8 metri. L'altro si ripeterono le scosse. Gli abitanti fuggono spaventati.

La morte d'un gigante. — A Pest è morto Arturo Faby, ufficiale di polizia, soprannominato il gigante ungherese. Era alto sette piedi e tre pollici. Il suo corpo è stato reclamato dal museo d'antropologia il quale qualche anno fa aveva pagato al gigante una somma ingente per prendere possesso del suo cadavere.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Adria, 19, ore 3 p.

Folla immensa in città; il sindaco, la Giunta municipale e le Associazioni tutte di Adria erano alla cerimonia della inaugurazione della lapide ad Alberto Mario.

Verano pure le rappresentanze dell'intero Polesine.

Allo scoprimento della lapide fu un momento di vera commozione. Parlarono fra entusiastici applausi il Dottor Cassandro di Adria, il Pietrobelli per Lendinara.

Indi tutti passarono al Teatro del Politeama; innumerevole il concorso. Parlarono il deputato Badaloni narrandone la vita, Tedeschi estrinsecandone l'ideale; Villanova incoraggiando la gioventù ad imitarlo; Marin contro la conciliazione col Vaticano.

Applausi continui entusiastici salutarono gli oratori.

Era presente alla solennità la Vedova del Mario.

La città è festante.

Roma, 19, ore 8.25 ant.

La questione del terzo decimo fu salvo ieri per la fermezza di Crispi che si oppose a qualsiasi impegno in nome della dignità del governo, sventando le mene subdole degli agrari. La fermezza di Crispi è assai elogiata. Maffi nella opposizione ebbe cinque soli voti dell'Estrema Sinistra.

— Nella commissione per provvedimenti d'Africa Magliani e Bertolè dichiararono che il governo non si avventurerà in imprese da superare i chiesti venti milioni. La commissione si dichiarò soddisfatta, promettendo che il segreto sul piano d'operazione. La relazione sarà presentata martedì da De Zerbi.

— Oggi il consiglio dei ministri deciderà sulla esposizione di Parigi.

— Cairoli e Spaventa sono partiti.

— Il ministero d'agricoltura prepara un progetto contro l'adulterazione del burro.

— Al campo di Rocca di Papa il fucile a ripetizione Vitali diede i migliori risultati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Budapest, 18. — Elezioni politiche. — Risultarono finora eletti 182 liberali, 42 indipendenti, 28 di opposizione moderata, 5 antisemiti, 7 senza partito e 4 sassoni; ballottaggi 3.

New York, 18. — Annunziata una rivoluzione a Honolulu, Hawaii. La popolazione è irritata per le visite domiciliary e i sequestri d'armi fatte dietro ordine del Governo.

Londra, 18. — Il Times ha dal Cairo: Preparasi importanti riduzioni

nell'esercito di occupazione. Paracchi squadroni e battaglioni partiranno in autunno per l'India e non si rimpiazzeranno.

Secondo informazioni da Cracovia al Daily News, lo Czar decise la creazione di cinque nuovi reggimenti di cosacchi che si scaglieranno lungo la frontiera cinese.

Il bill di coercizione

Londra, 17. — Camera dei Comuni — Continua la discussione del bill di coercizione per l'Irlanda, fino alle 10 di sera, fissata per terminare la discussione. Allora i parnellisti, lasciarono l'aula.

L'articolo sesto poscia fu approvato con voti 332 contro 163, ma i gladstoniani dopo il voto non rientrarono nell'aula.

Poscia tutti gli articoli furono approvati senza scrutinio, poichè nell'aula restavano soltanto i conservatori e gli unionisti.

Discutonsi poscia gli articoli del bill sul bilancio delle entrate.

— Si finisce la discussione del bill sul bilancio delle entrate, e il bill del debito nazionale.

Il servizio militare in Francia

Parigi, 18. — La Camera approvò l'articolo primo della legge organica militare, che stabilisce che tutti i francesi devono prestare il servizio militare.

— La Camera approvò poi l'articolo 2 del progetto militare che stabilisce che il servizio militare nell'armata a vent'anni sarà personale ed eguale per tutti.

La seduta è quindi tolta.

I tre imperatori

Bruxelles, 18. — Il Nord pubblica una lettera da Pietroburgo che smentisce il convegno dei tre imperatori.

— La famiglia imperiale di Russia andrà in Finlandia, quindi in Danimarca.

Il processo degli alsaziani

Lipsia, 18. — La Corte Suprema dell'impero ha emanato la sentenza nel processo degli imputati di alto tradimento, appartenenti alla lega patriottica francese nell'Alsazia Lorena. Furono condannati: Koeclin ad un anno di fortezza, Blech e Schiffracher a due anni della stessa pena, Trapzo a un anno e mezzo.

Jordan, R-ybel, Reund e Humbert furono assolti.

In Germania

Berlino, 17. — Reichstag. — Approvati in terza lettura il progetto sull'alcool con voti 233 contro 80. Domani è probabile tengasi l'ultima seduta.

Berlino, 18. — Il Reichstag ha terminati i suoi lavori chiusi da Botlicher che elesse un messaggio imperiale che ringrazia il Reichstag per i suoi lavori che assicurano le forze difensive e le finanze dell'impero.

Berlino, 18. — Il Reichs-Anzeiger dice che il miglioramento nello stato dell'imperatore progredisce lentamente, ma sensibilmente. In questi ultimi tempi l'imperatore passò ogni giorno qualche ora alzato, egli si fece leggere anche spesso, le relazioni. Ma abbisogna ancora di grandi riguardi e di riposo.

F. ZON, Direttore responsabile.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpano se vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fin dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

ANTIPILOTTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito Lire 1,50 la bottiglia

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetier di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria nè la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Acqua Celaste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1861

testà pubblicato a Genova.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatori di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale di Milano 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

DI

S. TA CATERINA

L'egregio dott. chimico cav. Angelo Pavesi nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Peio e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi si può giustamente proclamarla sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le Anemie, Gastralgie, Dispepsie, Clorosi e tutte le malattie provenienti da impoverimento di sangue.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. Milano, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Piazza Municipio.

Depositi nelle primarie farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque Minerali. In Padova presso Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti.

3

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, confusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

DITTA **CARLO PIETRASANTA E C. MILANO**

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** —

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupa. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE Bengal Kishmagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA, Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico in sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, strutture e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 41 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D. Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

E aperta l'Associazione per il 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

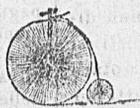
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO